

CTS

Centri territoriali di supporto

(all'inclusione scolastica)

La Scuola inclusiva

Una didattica inclusiva è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno ed è rivolta a tutti gli alunni, indipendentemente dal funzionamento.

Tutta l'équipe insegnante deve essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali.

Un documento elaborato dalla *European Agency for Development in Special Needs Education* "Profilo dei docenti inclusivi" (2012) delinea quattro valori di riferimento che scolpiscono il profilo del docente inclusivo:

- 1) valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- 2) sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- 3) lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- 4) garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento presuppone una costante attività di apprendimento da parte dei docenti.

L'inclusione è parte integrante di quel rinnovamento globale che si vuole apportare alla scuola e di cui ampia parte è incentrata sulla didattica per competenze e sulla loro certificazione.

Muovendo dal presupposto che la Scuola prepara alla vita e pone le basi per un apprendimento permanente, il Ministero richiama l'attenzione sulla necessità di allargare il più possibile gli spazi di partecipazione di ciascun ragazzo al processo di apprendimento e al successo formativo, tenendo in debito conto le tante differenze con cui gli alunni imparano.

Includere significa quindi attuare strategie e metodologie didattiche diversificate che rendano gli apprendimenti fruibili il più possibile da tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro abilità.

Tali obiettivi potranno essere articolati in più livelli di approfondimento e completezza, a seconda delle caratteristiche e dei risultati conseguiti dai singoli.

Questa impostazione implica la necessità di rivolgere una particolare attenzione a quegli alunni che funzionano in modo diverso dalla maggioranza dei pari e che pertanto, in modo diverso, rischiano di rimanere esclusi dalle opportunità di crescita e formazione offerte dalla scuola.

Giova, a tal proposito, una riconsiderazione del concetto di **Autonomia**, efficacemente definita come “*il recupero di un nuovo equilibrio a fronte di una limitazione delle proprie risorse fisiche e delle abilità, nella relazione col sé, con l’ambiente e con gli altri.*” (Andrich, 2000).

Cifre dell’autonomia così intesa sono i concetti di

- **accessibilità**, come adattamento dell’ambiente alle persone che ne fruiscono, senza discriminazioni verso anziani e persone con disabilità (*Design for all*);
- **assistenza personale**, nel senso di sostegno alla vita e all’inclusione, secondo le indicazioni di cui alla *Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità*;
- **ausilio** - dispositivo apparecchiatura, software, etc. – specialistico o di comune commercio, utilizzato da persone con funzionamento atipico onde *migliorarne la capacità di condivisione; fornire protezione, sostegno, sviluppo, controllo o sostituzione di strutture/funzioni corporee o attività; prevenire menomazioni, limitazioni nelle attività o ostacoli alla partecipazione.*

Una scuola inclusiva, pertanto, cercherà incessantemente le soluzioni di tipo **didattico, pedagogico e tecnologico** che diano una risposta a questi ragazzi con bisogni educativi speciali.

(a cura della prof.ssa Mariagrazia Rutoli)